



La Grande Muraglia nei pressi di Jinshanling © shutterstock.  
Pagina successiva: il Guozijian.

31 ottobre | 8 novembre 2019

## PECHINO SPECCHIO DELLA CINA

Assistenti culturali: Stefano Cammelli

C'è chi non ama Pechino: può essere. Ma chi non ama Pechino fa fatica ad amare la Cina, chi non comprende Pechino difficilmente comprende la Cina.

Nella sua schematicità questa affermazione è quasi irreversibile: non esiste un'altra Cina, più cinese di Pechino. Pechino condensa e dà massima visibilità all'identità stessa della Cina. Pechino: modello e specchio della Cina.

Sulle tracce di un libro molto apprezzato (Stefano Cammelli, *Storia di Pechino e di come divenne capitale della Cina*, Il Mulino 2004) percorreremo i luoghi dove la città nacque. Le raccolte d'arte che nasconde al turismo frettoloso, i luoghi di una vecchia Pechino che in qualche modo sopravvive anche dopo le ristrutturazioni olimpiche e il tanto danno - non sempre necessario - che è stato fatto alla città.

La sera, in un piccolo albergo ricavato da un vecchio hutong, un albergo tutto per noi, il piacere di conversare nel cortile, al riparo dai rumori della città, come se fossimo abitanti della Pechino di un tempo.

Riflettere insieme su quanto veduto, qualche lezione. Un itinerario molto intenso, come riesce difficile immaginare. A Pechino da vedere c'è moltissimo, davvero il tempo non basta.

Il programma dettagliato verrà comunicato direttamente agli iscritti al viaggio.

### PROGRAMMA

**31, GIOVEDÌ: ITALIA - PECHINO**  
Partenza dall'Italia in serata.

**1, VENERDÌ - 7, GIOVEDÌ: PECHINO**

Il programma delle visite è intenso, originale, di estremo interesse. Occupa, con la sola eccezione di una mezza giornata, tutto il tempo del soggiorno pechinese. Le prenotazioni di spettacoli teatrali, di una cena in un antico hutong

### SCHEDA CULTURALE

#### IN QUESTO VIAGGIO... FUORI DALLE ROTTE PIÙ BATTUTE

Pechino stessa: la più sconosciuta città della Cina  
Il Poly Art Museum  
Le Colline Occidentali  
La pagoda Liao del Tianningsi  
La tomba Han di Dabaotai

#### FILO CONDUTTORE

Il sorgere dell'Impero cinese  
Cina e popolazioni non cinesi: la frontiera col mondo nomadico delle steppe  
La rinascita di Pechino in epoca Qing e il trionfo negli anni di Qianlong (XVIII sec.)

#### LA STAGIONE

Nessuna stagione in Cina è più splendida dell'autunno, quando il cielo diventa finalmente limpido per i primi venti freddi provenienti dalla Mongolia e la temperatura sosta, poeticamente incerta, tra il tepore del mezzogiorno - spesso vicino ai 20 - e il fresco di sera che scendono fino a i 7/8. La migliore stagione in assoluto per visitare Pechino.







**Veduta della Città Proibita (Gu Gong, Palazzo Vecchio), Beijing**  
**Pagina a fianco**  
**Alto: Bodhisattva, arte buddhista, Qingzhou, Shandong**  
**Basso: bronzo, epoca Shang, Anyang, Henan**

della città, di una visita speciale alle collezioni riservate del Museo storico di Pechino impone che il gruppo si formi molto per tempo *(le autorizzazioni sono personali: occorre fornire i dati del passaporto)*.

La città verrà visitata seguendo un criterio che è al tempo stesso cronologico e geografico. Pechino, così come molte altre città particolarmente antiche, ha avuto una storia molto lunga, probabilmente è una delle città più antiche della Cina e, quasi certamente, del mondo. La città ha avuto molti nomi, fin dall'epoca dei Regni combattenti (V sec. a.C.) in cui la sua presenza è ormai evidente realtà storica. Le vicende storiche e politiche della Cina, la sofferta occupazione di tutto il nord della Cina - per quasi mille anni - da parte di popolazioni non cinesi, il fatto stesso che Pechino fosse sì capitale, ma non di imperi cinesi, ha indotto i cinesi per tutto il XX secolo a "vergognarsi" di Pechino.

Quando cadde la dinastia mancese dei Qing (1911) la capitale venne riportata a Nanchino. Quando il Giappone aggredì la Cina, Pechino fu l'unica città cinese ad aprire le porte al nemico senza combattere. Nelle pagine dei grandi romanzieri di quegli anni (in particolare Lao She), questo insulto della capitale, questo senso di vergogna per non essere stati all'altezza della nazione provocò riflessioni molto dolorose e ancora molto vive in Pechino.

Con questo passato era facilmente

immaginabile che il nuovo potere comunista avrebbe "regolato i conti" con la città. Questa venne trasformata in fabbrica, le sue mura - simbolo dell'oppressione straniera - vennero abbattute. Tutto quello che poteva richiamare un grande passato venne cancellato. Sì, quello di potere riscrivere il passato è il sogno di tutti i regimi politici. Ma belli o brutti che questi regimi siano la storia non la si può riscrivere. Pechino ha continuato a vivere. Nella memoria della sua popolazione, poi dei suoi quartieri. Infine in quella dei monumenti che, troppo belli per essere abbattuti, hanno lentamente ricominciato a destare interesse.

La prima volta che visitammo la straordinaria pagoda Liao del Tianningsi era nel cortile di un laboratorio meccanico. Oggi il laboratorio è stato distrutto, la pagoda restituita al culto dei fedeli.

A volte ci si chiede cosa ci sia da vedere di così importante per restare tutti gli otto giorni a Pechino. Al ritorno del viaggio in tanti si chiedono se non fosse stato meglio farlo un pochino più lungo per recuperare il tanto che non è stato visitato. Si sorride davanti all'idea - così popolare prima di partire - che a Pechino fosse "solo" la Città Proibita. Il fatto è che Pechino, come tutta la Cina, si nasconde. Sta a chi la visita scoprirla e incontrare il molto, moltissimo, che dietro un angolo, nel silenzio di un cortile, protetto dalla popolazione e a volte dal caso, ne richiama la straordinaria e millenaria storia.

## 8, VENERDÌ: ITALIA

Trasferimento all'aeroporto e volo per l'Europa. Arrivo in Italia in serata.

### SCHEDE TECNICHE

**Quota di partecipazione:** Informazione non disponibile sul web.  
 Rivolgersi alla nostra segreteria:  
 - allo 051 23.37.16 (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13:30)  
 - a [segreteria@viaggidicultura.com](mailto:segreteria@viaggidicultura.com)

Il gruppo sarà composto da un minimo di 10 e un massimo di 18 partecipanti + S. Cammelli.  
**VALUTA DI RIFERIMENTO:** EURO.  
 Albergo: è un piccolo hotel tradizionale, interamente ristrutturato ma ancora nello stile degli hutong che - un tempo - erano il dato più amato della capitale. Sistemazione a mezza pensione (prima colazione e pranzo). La sera le cene sono libere. L'hotel dispone di una cucina ma, in passato, gran parte dei partecipanti hanno preferito perdersi nei mille locali vicini al nostro albergo o nell'area - popolarissima e festosa - di Houhai.

